



VENERDÌ CULTURALI

PROGRAMMA, 11° CICLO 2016, AUTUNNO 2016

FIDAF – SIGEA – ARDAF – Ordine Dottori Agronomi e Forestali di Roma



Con il Patrocinio di



Dopo i primi dieci cicli di Venerdì Culturali si terrà, a decorrere dal prossimo 7 ottobre, l'undicesimo ciclo di incontri di cultura varia, organizzati da FIDAF - Federazione Italiana Dottori in scienze Agrarie e Forestali, SIGEA - Società Italiana di Geologia Ambientale, ARDAF - Associazione Romana Dottori in Agraria e Forestali e Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali di Roma.

Gli argomenti trattati riguarderanno: Storia, Arte, Ambiente, Energia, Agroalimentare, Economia, Sviluppo sostenibile, Scuola, Formazione, Ricerca e Innovazione tecnologica. Gli incontri si svolgeranno, nella sede della FIDAF in via Livenza, 6 (traversa di Via Po) Roma, dal 7 ottobre al 16 dicembre, il venerdì, dalle ore 16.30 alle 19.00.

Uno o più relatori invitati presenteranno un argomento di elevato interesse generale, mentre il pubblico presente in sala potrà partecipare attivamente alla discussione, facendo domande al relatore e/o proponendo spunti di riflessione. Le conferenze saranno presentate da Luigi Rossi, Giuseppe Gisotti, Nicola Colonna ed Edoardo Corbucci, Presidenti delle rispettive Associazioni.

Aderiscono ai Venerdì Culturali le Associazioni: I SETTE, AIPIN (Associazione Italiana per l'Ingegneria Naturalistica) e CERES (Centro di Ricerche Economiche e Sociali).

| <i>DATA</i> | <i>RELATORE</i> | <i>TITOLO</i> |
|-------------|-------------------------------------|--|
| 07/10/2016 | Alberto Renieri | <i>La geometria della natura: dal Numero Zero ai Frattali, passando tra conigli, Fidia e Leonardo</i> |
| 14/10/2016 | Gianfranco Bologna | <i>I semi di un buon Antropocene</i> |
| 21/10/2016 | Simone Aiuti | <i>Il mercato lattiero caseario nazionale e del Lazio</i> |
| 28/10/2016 | Andrea Amici | <i>La gestione della fauna selvatica: conservazione, impatto sulle attività antropiche e sfruttamento sostenibile.</i> |
| 04/11/2016 | Giuseppe Gisotti | <i>La fondazione delle città. Le scelte insediative da Uruk a New York.</i> |
| 11/11/2016 | Raffaele Cirone | <i>L'Ape italiana: dal fattore produttivo alla sentinella ambientale</i> |
| 18/11/2016 | Paolo Vicentini e Filippo Silvestri | <i>Il nome della rosa: l'agricoltura tra cielo e terra</i> |
| 25/11/2016 | Mariella Azzali | <i>Presentazione del volume: Dizionario di costume e moda. Dal filo all'abito</i> |
| 02/12/2016 | Federico Soda | <i>Comprendere il fenomeno migrazioni: per migrazioni ordinate e nel rispetto della dignità umana</i> |
| 16/12/2016 | Alessandro Caramis | <i>Conflitti insostenibili. Le scienze sociali sulle controversie ambientali oltre il racconto del Nimby.</i> |

Venerdì 14/10/2016

Gianfranco Bologna

Gianfranco Bologna – Direttore scientifico e coordinatore dell'area Educazione, Formazione, Innovazione del WWF Italia del quale è stato Segretario Generale nel periodo 1994-2000. Segretario generale della Fondazione Aurelio Peccei che rappresenta il Club di Roma in Italia. Naturalista e ambientalista svolge da più di 40 anni attività nel campo della conservazione della natura e della sostenibilità. E' stato docente a contratto di "Basi della sostenibilità dello sviluppo" presso l'Università di Camerino dal 1999 al 2009 ed ha realizzato numerose iniziative culturali su queste tematiche tenendo inoltre molti seminari in numerose università. Ha scritto diversi libri, tra i quali nel 2005 il primo testo italiano di introduzione alla scienza della sostenibilità ("Manuale della sostenibilità. Idee, concetti, nuove discipline capaci di futuro" Edizioni Ambiente) e tra i più recenti, "Natura Spa. La Terra al posto del PIL" (Bruno Mondadori editore, 2013) e "Sostenibilità in pillole. Per imparare a vivere su un solo Pianeta" (Edizioni Ambiente, 2013). Ha curato le edizioni italiane di un centinaio di volumi realizzati dai maggiori esperti mondiali della sostenibilità (da Lester Brown a Johan Rockstrom) contribuendo a diffondere in Italia le basi e le pratiche della cultura della sostenibilità. E' membro del Comitato di indirizzo CNEL-ISTAT sul Benessere Equo e Sostenibile (BES) e del Comitato per il Capitale Naturale (legge 221/2015).

I semi di un buon Antropocene

La sfida per condurre la gestione del nostro mondo sulla strada della sostenibilità è una sfida epocale e senza precedenti. Riuscire a garantire agli attuali oltre 7 miliardi e 350 milioni di esseri umani (che secondo la variante media dell'ultimo rapporto sulla popolazione delle Nazioni Unite saranno 9 miliardi e 700 milioni nel 2050) energia, materie prime, cibo, acqua, case, infrastrutture, lavoro, mantenendo i delicati equilibri dinamici della biosfera, grazie alla quale esistiamo e dalla quale dipendiamo, richiede capacità innovative, creative, anticipative che mai abbiamo sinora sperimentato. La comunità scientifica internazionale che si occupa del Global Change del Sistema Terra da tempo sta sottolineando che ormai siamo in un nuovo periodo geologico, l'Antropocene, nel quale gli effetti della continua pressione umana sui sistemi naturali del nostro Pianeta sono equivalenti a quelli della grandi forze geofisiche che hanno modellato e plasmato la Terra nei suoi 4.6 miliardi di anni. Gli ultimi decenni di ricerca sulla sostenibilità ci documentano che è impossibile avviare percorsi di sostenibilità dei nostri modelli di sviluppo se non manteniamo sani, vitali e resilienti i sistemi naturali che ci consentono di respirare, di alimentarci, di utilizzare tutte le risorse di cui abbiamo bisogno per vivere. È perciò indispensabile mantenerci in uno spazio sicuro di utilizzo delle risorse che si mantenga nei limiti biofisici del nostro pianeta. Tutto questo garantendo i bisogni fondamentali per ogni essere umano con equità e giustizia sociale. Questa è la sfida dell' Agenda 2030 con i suoi 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile approvati da tutti i paesi del mondo alle Nazioni Unite nel settembre del 2015. E questa è la sfida che tutti noi dobbiamo raccogliere per realizzare e diffondere i "semi" per un buon Antropocene.